



## SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

### ENTE

- 1) *Ente proponente il progetto (\*)*

#### **Arci Servizio Civile**

*Informazioni aggiuntive per i cittadini:*

Via dei Monti di Pietralata 16 – 00157 Roma

Tel: 06.41734392 Fax 06.41796224

Email: [info@ascmail.it](mailto:info@ascmail.it)

Sito Internet: [www.arciserviziocivile.it](http://www.arciserviziocivile.it)

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda:

Arci Servizio Civile Piemonte

*È possibile consegnare o spedire la domanda di servizio civile in uno degli indirizzi qui riportati:* Via

Maria Ausiliatrice, 45 - 10152 Torino (TO)

Via Dora Baltea, 40/B (Movicentro) - 10015 Ivrea (TO)

Via Angelo Brofferio, 129 - 14100 Asti (AT)

Via della Mendicizia istruta, 14 - 12042 Bra (CN)

Via S. Maria di Campagnate, 26 - 13900 Biella (BI)

Via Sermenza, 24 - 13100 Vercelli (VC)

Via Pietro Caselli, 69 - 15073 Castellazzo Bormida (AL)

Corso Cobianchi 37 - 28921 Verbania (VCO)

Tel: +39 011 2215851

Email: [piemonte@ascmail.it](mailto:piemonte@ascmail.it) | 327 3399502

Sito Internet: <http://www.arciserviziocivile.it/piemonte>

Rappresentante legale: Lorenzo Siviero.

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione Locale: Maria Luisa Brizio, Federico

Voza, Alessandra Masi, Riccardo Zucaro, Lorenzo Siviero, Gabriele Moroni, Stefano Bego, Tiziana Beltramo.

I colloqui di selezione potranno tenersi in località differenti dalle sedi di attuazione prescelte.

#### 1.1) Eventuali enti attuatori

Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta Onlus

2) Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (\*)

SU00020

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (\*)

Albo unico

Sezione Nazionale

## CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto (\*)

Acque

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (\*)

Settore: Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport  
Area di intervento: Educazione e promozione ambientale - Educazione allo sviluppo sostenibile  
Codifica: 11, 17

6) Durata del progetto (\*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (\*)

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (\*)

### Ente accreditato proponente:

ASC Nazionale è un'associazione di promozione sociale, costituita nel 1996 che opera per la promozione e qualificazione di un servizio civile che promuove l'educazione alla pace e all'impegno civico, attraverso attività territoriali concrete che promuovano lo sviluppo del Paese e dell'Unione Europea.

Le finalità sono espresse dallo Statuto e dal Manifesto 2007 ([www.arciserviziocivile.it](http://www.arciserviziocivile.it))

ASC è un'associazione di associazioni, con 5 soci nazionali (Arci, Arciragazzi, Auser, Legambiente, Uisp) e centinaia di soci locali, aggregati nelle ASC Regionali e locali.

ASC Nazionale, in modo diretto, svolge attività di promozione durante i bandi, sostiene la progettazione delle organizzazioni, eroga la formazionale generale ai giovani e agli OLP, effettua il monitoraggio sull'andamento dell'esperienza, a cui partecipano sia i giovani in servizio che gli OLP, produce il Rapporto Annuale.

Tramite le ASC Regionali e locali è a disposizione delle esigenze dei giovani e degli enti di accoglienza durante il periodo di servizio civile e promuove la collaborazione fra gli enti di

accoglienza.

L'Assemblea Nazionale è la sede ove vengono prese le scelte di fondo e il Consiglio Nazionale le attua.

ASC è stato ente convenzionato per il SC degli obiettori di coscienza dal 1984 al 2004; ente accreditato di SCN dal 2003 e ha in corso la procedura per diventare Ente accreditato di SCU.

Ente/i attuatore/i:

Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta è la sede interregionale di Legambiente, la più diffusa associazione ambientalista italiana che da anni si impegna nella salvaguardia dell'ambiente. Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta Onlus opera per la tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente, della salute collettiva, delle specie animali e vegetali, del patrimonio culturale, del territorio e del paesaggio; promuove stili di vita sostenibili. Promuove la partecipazione dei cittadini alla difesa dell'ambiente e alla definizione della propria qualità della vita; interviene nel campo dell'educazione per favorire nei giovani una coscienza sensibile ai problemi dell'ambiente; è un'associazione pacifista e non violenta, si batte per la pace e la cooperazione fra tutti i popoli al di sopra delle frontiere e barriere di ogni tipo, per il disarmo totale, nucleare e convenzionale. L'approccio scientifico, unito a un costante lavoro di informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento dei cittadini ha garantito il profondo radicamento di Legambiente nella società fino a farne l'organizzazione ambientalista con la diffusione più capillare sul territorio. In Piemonte e in Valle d'Aosta sono presenti 30 circoli e circa 2000 cittadini soci.

*7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto (\*)*

Il progetto "Acque" sarà realizzato da Legambiente Piemonte e Val D'Aosta nelle aree d'intervento "Educazione e promozione ambientale" e "Educazione allo sviluppo sostenibile" al fine di educare, sensibilizzare e diffondere la situazione delle acque di fiumi e laghi in Piemonte.

**Obiettivo generale** del progetto è quello di stimolare la cooperazione con gli Enti e i soggetti pubblici, privati, associazioni presenti sul territorio, di raccordare le iniziative locali con campagne ed eventi di respiro regionale, di coinvolgere le scuole e i gruppi giovanili nell'azione di sensibilizzazione ed educazione ambientale ed incidere maggiormente sulla divulgazione e sull'informazione, nell'ottica di prevenire e monitorare l'inquinamento delle acque in Piemonte.

L'acqua è un bene comune fondamentale per la vita. Gli effetti dei mutamenti climatici, l'inquinamento, gli sprechi, la rendono una risorsa sempre più scarsa e al centro di gravi tensioni sociali in particolare nei paesi del sud del mondo. Anche in Italia è diventato più urgente il problema della corretta gestione di questa risorsa che presenta varie criticità. Ancora oggi nel nostro Paese 18 milioni di cittadini scaricano i loro reflui nei fiumi, nei laghi e nel mare senza depurazione, 9 milioni non sono serviti dalla rete fognaria, 1 milione beve acqua del rubinetto in deroga ai parametri di qualità per arsenico, boro e fluoruri. C'è poi la questione dei canoni di concessione per le acque minerali, un grande business di cui godono ingiustamente solo in pochi.

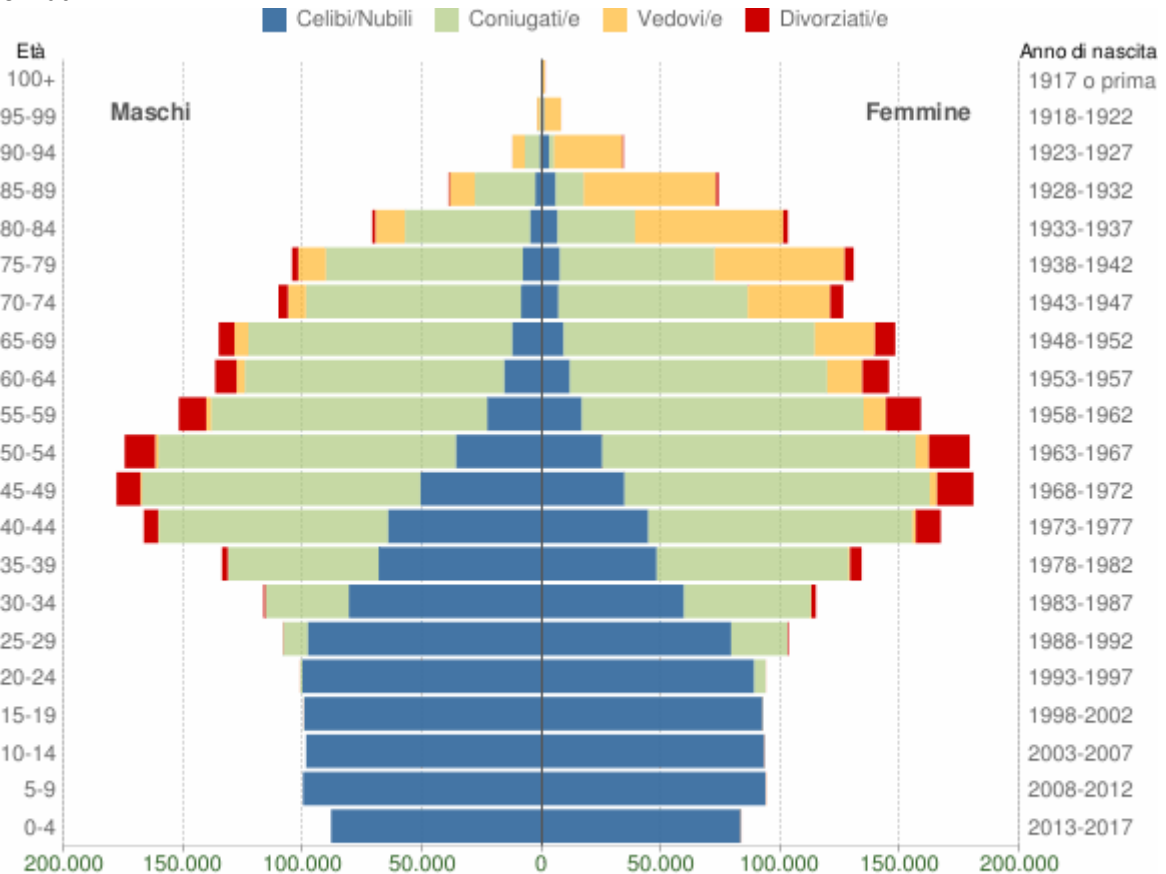
Legambiente si batte affinché l'accesso all'acqua sia garantito a tutti e il suo utilizzo risponda a criteri di utilità pubblica e non di mercificazione della risorsa; promuove nuove politiche di gestione il cui obiettivo è ridurre i consumi, raggiungere maggiore efficienza degli usi, creare una tariffazione diversificata utile per incentivare le buone pratiche e penalizzare gli eccessi di consumo; denuncia situazioni a rischio e illegalità.

Il Piemonte è il contesto territoriale in cui si svolgerà il progetto.

E' una regione ricche di bellezze uniche, paesaggi, prodotti tipici, biodiversità in natura e nella cultura. Una ricchezza tanto bella quanto fragile, che va tutelata e valorizzata ogni giorno. Una bellezza di cui bisogna prendersi cura.

Dai dati Istat: Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente in Piemonte per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2017.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2017

PIEMONTE - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La situazione delle acque in Piemonte:

#### ACQUE SUPERFICIALI E FIUMI:

Da almeno tre anni i fiumi piemontesi sarebbero dovuti tornare ad essere luoghi in cui poter fare tranquillamente il bagno. Dal 2015, infatti, l'Italia e il Piemonte avrebbero dovuto rispettare la direttiva europea Water Framework, che prevede il raggiungimento del "buono stato ecologico" delle acque. Ma i nostri fiumi sembrano ancora lontani dall'obiettivo.

L'Europa impone all'Italia e al Piemonte di raggiungere precisi obiettivi di qualità riguardanti lo stato ecologico dei fiumi. Anche il Po, nella sua interezza e perfino a Torino, dovrebbe raggiungere il livello di "buono" nella scala di qualità delle acque ma senza il rispetto delle portate minime a monte della città e in mancanza di un adeguamento dei sistemi di depurazione, questo obiettivo non potrà essere raggiunto. I nostri fiumi possono e devono ritornare ad essere quelli di una volta, pieni di vita acquatica e con la possibilità di fare il bagno in sicurezza. Oggi ne abbiamo la possibilità tecnica e legislativa ma occorre che la loro tutela diventi una priorità per le istituzioni locali. I fiumi e i torrenti sono diventati in moltissimi casi delle aree marginali infrequentabili, sentite sempre come "problema" e mai come ricchezza del territorio. Questo processo, oltre ad avere conseguenze dal punto di vista ambientale, costituisce anche un forte impoverimento del territorio dal punto di vista sociale ed economico, in quanto vengono a mancare spazi di grandi dimensioni e di grande qualità, impedendo di fatto tutta una serie di attività che potrebbero avere un enorme valore dal punto di vista ricreativo,

culturale ed educativo.

I dati emersi dalla recente Relazione sullo stato dell'Ambiente in Piemonte evidenziano per il triennio 2014-2016 come il 61% delle acque superficiali non ricada ancora nelle classi "Buono" e "Elevato" per lo stato ecologico e il 9% non raggiunga questi obiettivi per lo stato chimico. Il Piemonte, dunque, ha mancato gli obiettivi previsti dalla direttiva europea Water Framework per il 2015 in ragione di una qualità ecologica delle acque che continua ad essere penalizzata dagli eccessivi prelievi da parte dell'agricoltura e dell'idroelettrico. Purtroppo questo obiettivo non è stato raggiunto da oltre la metà dei corpi idrici europei (Italia compresa, con solamente il 20% dei laghi e il 43% dei fiumi in regola).

Ad oggi il degrado del Po è presente sotto diversi aspetti:

- degrado della qualità delle sue acque dovuto all'inquinamento organico e chimico;
- degrado fisico del suo ambiente dovuto all'attività selvaggia di cementificazione degli argini e distruzione di spazi verdi a vantaggio di insediamenti urbani;
- degrado faunistico come conseguenza degli altri degradi;
- degrado paesaggistico dovuto alla scarsa sensibilità in Italia nei confronti di un fiume visto ancora come una grossa pattumiera piuttosto che come un bene insostituibile e pertanto costellato nelle acque e sulle sponde di rifiuti, per la maggior parte plastici e non biodegradabili;
- degrado dei fondali dovuto all'accumulo incontrollato di detriti da piene ed esondazioni alternati a periodi di siccità sempre più lunghi.

#### **ACQUE SUPERFICIALI E LAGHI:**

I fenomeni legati al ritiro dei ghiacciai, a partire dalla fine del Pleistocene, hanno favorito la formazione della maggior parte dei numerosi laghi piemontesi. Molti di essi sono di piccole dimensioni, ma non mancano laghi molto grandi come il Lago Maggiore. I principali laghi piemontesi sono sottoposti a programmi di monitoraggio per la valutazione dello stato generale della qualità delle acque a scala regionale.

I dati del triennio 2014-2016 evidenziano come il 100% dei corpi idrici lacustri monitorati ricada in classe Non Buono, pertanto nessun lago ha raggiunto gli obiettivi di qualità previsti dalla direttiva. Il mancato raggiungimento è determinato sempre dalla classe di Stato Ecologico.

La campagna di Legambiente "Goletta dei Laghi 2018" dimostra questa situazione: su sette punti campionati, la maggior parte risulta inquinata. Per quanto riguarda il Lago Maggiore secondo le analisi è fortemente oltre i limiti la foce del fiume Toce a Verbania, così come la foce del torrente Arlasca mentre fuori dai limiti è risultata la foce del torrente Vevera ad Arona, punto in cui i tecnici hanno rilevato la presenza di vari tipi di rifiuti, tra cui quelli da mancata depurazione. E non va meglio con il lago d'Orta, di cui, di due punti è risultato fortemente inquinato lo sfioratore a lago presso lungolago Beltrami a S. Maurizio d'Opaglio.

Purtroppo sulla sponda piemontese del basso Verbano, malgrado numerosi investimenti effettuati, rimangono ancora alcuni punti critici, una vera e propria spina fianco.

Inoltre, il problema del marine litter e delle microplastiche (le particelle di plastica di dimensione inferiore ai 5 millimetri) in acqua non riguarda solo mari e oceani, ma anche i bacini lacustri e i fiumi.

#### Quali criticità si vogliono affrontare con il progetto?

Le amministrazioni, gli Enti, le Associazioni e i cittadini hanno l'"obbligo" morale e legislativo di tutelare e difendere il patrimonio ambientale (inteso a 360°) e culturale in cui vivono. Tutti i soggetti sono invitati ad investire attenzione e risorse nella conoscenza e salvaguardia del loro ambiente, sia per individuare e tutelare il proprio inestimabile valore, sia per prevenire l'insorgere di possibili eventi dannosi e irreversibili.

Il limitato coordinamento tra i diversi soggetti che operano a livello locale evidenzia la necessità di agire in rete superando frammentarie e isolate azioni e offrire maggiore visibilità alle iniziative locali tramite campagne, eventi, interventi ambientali di ripristino, recupero e salvaguardia.

Emergono, altresì, parziali competenze volte a costruire una cultura scientifica e nel rafforzare

l'educazione alla sostenibilità ambientale. Da ciò ne deriva la necessità di promuovere iniziative scientifiche pubbliche e percorsi di educazione ambientale.

Non per ultimo si registra una dispersione dell'informazione su temi ambientali e sul valore del patrimonio ambientale e culturale da preservare, ne consegue la necessità di rafforzare l'informazione e la divulgazione per valorizzare e tutelare i beni naturali, la biodiversità, la cultura e il paesaggio.

Schematizzando, i bisogni che emergono dall'analisi del contesto territoriale e settoriale sono i seguenti:

<b>CRITICITA' su cui si vuole intervenire</b>	<b>INDICATORI MISURABILI</b>
Criticità 1: scarso coordinamento tra i diversi soggetti che operano a livello istituzionale per le politiche di qualità delle acque e scarse iniziative in rete	N. di riunioni N. di soggetti (referenti di Enti, associazioni, scuole) coinvolti nelle riunioni e ai gruppi di lavoro N. di attività condotte in partnership N. di momenti di confronto pubblici N. di adesioni alle Campagne da parte degli enti locali, associazioni, scuole
Criticità 2: permangono cattive abitudini da parte dei cittadini	N. di cittadini coinvolti nelle campagne specifiche N. di adesioni delle scuole a percorsi educativi mirati
Criticità 3: dispersiva l'informazione sul tema delle acque	N. di comunicati stampa e video report N. di aggiornamenti delle pagine web (sito, facebook, twitter, instagram) dedicate alle iniziative N. di iscritti newsletter periodiche

### 7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (\*)

I **destinatari** del progetto sono:

- 100.000 cittadini coinvolti nelle campagne, iniziative, eventi;
- 30 circoli locali di legambiente e loro soci (circa 2000);
- 500 studenti universitari e giovani appartenenti a gruppi formali ed informali, stagisti e tirocinanti direttamente coinvolti nelle attività;
- 30.000 insegnanti e alunni delle scuole e delle classi che aderiranno alle attività proposte;
- 100 coordinatori/responsabili delle associazioni del terzo settore coinvolte;
- 2000 amministratori e funzionari tecnici degli enti pubblici;
- 50 aziende del territorio piemontese e valdostano coinvolte.

Ci teniamo a sottolineare che gli Enti Istituzionali (Regione Piemonte, le sue Province, ANCI e i comuni) non saranno solo semplici interlocutori ma veri e propri beneficiari in quanto in primis il loro impegno sarà agevolato dalle azioni che si svolgeranno con questo progetto, soprattutto nella fase di sensibilizzazione della cittadinanza. Inoltre, grazie al progetto, avranno maggiori occasioni di confronto con le best practices nazionali e internazionali.

I **beneficiari** sono: le famiglie, le scuole e i territori degli alunni destinatari delle attività, i soci delle Associazioni partner. Ossia tutto il territorio piemontese, anche quello non direttamente coinvolto nelle attività, ma che comunque beneficerà della contaminazione.

7.4) *Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.*

Sul territorio piemontese operano **nei settori** altre realtà ambientaliste, con competenze regionali, con finalità riconducibili a quelle sviluppate con il presente progetto:

- Il WWF (World Wide Fund for Nature) è un'organizzazione internazionale non governativa di protezione ambientale. La missione del WWF è fermare e far regredire il degrado del nostro Pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura. Per la tutela e la valorizzazione della natura e dell'ambiente il WWF opera in Italia e all'estero attraverso lo sviluppo di programmi, progetti, studi e ricerca scientifica nel campo della conservazione, della promozione dell'uso sostenibile delle risorse naturali e della tutela, valorizzazione e gestione dell'ambiente.
- Greenpeace è uno dei più grandi movimenti ambientalisti del mondo. Si ispira ai principi della nonviolenza ed utilizza azioni dirette per denunciare in maniera creativa i problemi ambientali e promuovere soluzioni per un futuro verde e di pace. Greenpeace si impegna a favorire la rivoluzione energetica, la difesa dei mari, la protezione delle ultime foreste primarie, la creazione di un futuro libero da sostanze tossiche e la promozione di un'agricoltura sostenibile, il disarmo e la pace. Per il raggiungimento dei suoi obiettivi Greenpeace ricorre ad attività di ricerca, azioni di lobbying e di dialogo con le istituzioni.
- Pro Natura è la più antica associazione ambientalista italiana. Le finalità della "Federazione Nazionale Pro Natura" sono la difesa della biodiversità nelle sue varie forme quale valore naturale oltre che economico, sociale e culturale attraverso la diffusione della conoscenza e del rispetto della natura e dei suoi equilibri. Per il raggiungimento di tali finalità è compito della Federazione Nazionale Pro Natura coordinare e stimolare le attività delle Organizzazioni federate ed aggregate, favorendo i contatti reciproci e gli scambi di informazione e promuovere e/o sostenere l'emanazione di norme legislative e di provvedimenti amministrativi nonché qualsiasi altra iniziativa che sia in sintonia con gli scopi della Federazione.

Le principali differenze tra Legambiente e queste associazioni ambientaliste sono:

- L'ambientalismo scientifico, su cui Legambiente ha sempre basato tutte le sue iniziative;
- La grande forza territoriale: i circoli di Legambiente che nascono e vivono sui territori hanno le competenze e l'esperienza di conoscerlo approfonditamente e saper intervenire con proposte per tutelarlo.

Inoltre, L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte è un ente pubblico dotato di autonomia amministrativa, tecnico-giuridica, patrimoniale e contabile.

È posta sotto la vigilanza del Presidente della Giunta Regionale per garantire l'attuazione degli indirizzi programmatici della Regione Piemonte nel campo della previsione, prevenzione e tutela ambientale. Nell'Agenzia lavorano circa 1000 dipendenti. Tra questi ci sono professionalità diverse che vedono laureati in quasi tutte le discipline tecnico-scientifiche e umanistiche.

La formazione tecnico-scientifica è la più diffusa nelle attività di laboratorio, di produzione di servizi ambientali e di tutela del territorio. Tutto il personale, in un percorso individuale e collettivo verso la massima responsabilizzazione, è impegnato nella condivisione di valori fondamentali come l'imparzialità, la trasparenza, la competenza e la ricerca continua delle migliori pratiche.

8) *Obiettivi del progetto (\*)*

<b>CRITICITA' su cui si vuole intervenire</b>	<b>OBIETTIVI</b>	<b>INDICATORE EX ANTE</b>	<b>INDICATORE EX POST</b>
Criticità 1: scarso coordinamento tra i diversi soggetti che operano a livello istituzionale per le politiche di qualità delle acque e scarse iniziative in rete	Obiettivo 1.1 Organizzare incontri e riunioni per rafforzare sinergie.	N. di riunioni <b>10</b> N. di soggetti (referenti di Enti, associazioni, scuole) coinvolti nelle riunioni e ai gruppi di lavoro <b>10</b> N. di attività condotte in partnership <b>10</b>	<b>15</b> <b>20</b> <b>15</b>
	Obiettivo 1.2 organizzare e promuovere iniziative in rete con carattere regionale per offrire maggiore visibilità	N. di momenti di confronto pubblici <b>10</b> N. di adesioni alle Campagne da parte degli enti locali, associazioni, scuole <b>20 ad ogni campagna</b>	<b>15</b> <b>40 ad ogni campagna</b>
Criticità 2: permangono cattive abitudini da parte dei cittadini	Obiettivo 2.1 promuovere la diffusione della cultura e stili di vita sostenibili attraverso percorsi educativi	N. di adesioni delle scuole a percorsi educativi mirati <b>60</b> N. di adesione a seminari/workshop/incontri di formazione <b>100</b>	<b>80</b> <b>150</b>
Criticità 3: dispersiva l'informazione sul tema delle acque	Obiettivo 3.1 promuovere e diffondere pubblicazioni e materiale divulgativo, dossier e rapporti statistici e rafforzare la divulgazione dell'informazione e della comunicazione attraverso il web e i media.	N. di comunicati stampa e video report <b>10</b> N. di materiali di approfondimento scientifico <b>3</b> N. di aggiornamenti delle pagine web (sito, facebook, twitter, instagram) dedicate alle iniziative <b>100</b> N. di iscritti newsletter periodiche <b>8000</b>	<b>15</b> <b>5</b> <b>150</b> <b>9000</b>
<p><i>Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;</li> <li>• apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;</li> <li>• fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;</li> </ul>			



- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (\*)*

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (\*)

Obiettivo 1.1 Organizzare incontri e riunioni per rafforzare sinergie

Azione 1.1.1 incontri con gli enti locali per conoscere le iniziative in programmazione e metterle in rete attraverso campagne ed eventi a respiro regionale

Attività 1.1.1.1 individuare, convocare e/o mantenere i contatti con i diversi soggetti

Attività 1.1.1.2 coordinare e identificare le iniziative locali, definire aspetti logistici e il calendario

Attività 1.1.1.3 monitoraggio e verifica della ricaduta

Obiettivo 1.2 organizzare e promuovere iniziative in rete con carattere regionale per offrire maggiore visibilità

Azione 1.2.1 - realizzare le campagne a livello regionale e le attività sul territorio: pianificare e programmare le campagne sottodescritte, distribuire e assegnare compiti e mansioni operative.

Raccogliere le adesioni degli enti:

Attività 1.2.1.1 BIG JUMP: campagna europea di sensibilizzazione sulla qualità delle acque e sul recupero della balneabilità nei grandi corsi d'acqua

Attività 1.2.1.2 GOLETTA DEI LAGHI: campagna di monitoraggio e informazione sullo stato di salute dei nostri laghi

Attività 1.2.1.3 PULIAMO IL MONDO: La più importante campagna di volontariato ambientale del mondo, dedicata alla cura del territorio. In Piemonte si concentra in particolare sui fiumi e dei laghi e quindi sulla pulizia delle sponde.

Attività 1.2.1.4 VisPO – Volunteer Initiative for a Sustainable Po, progetto europeo che per 3 anni vedrà coinvolti 230 volontari tra i 18 e i 30 anni in azioni di pulizia e valorizzazione delle sponde del Po e dei suoi affluenti in territorio piemontese

Obiettivo 2.1 promuovere la diffusione della cultura e stili di vita sostenibili attraverso percorsi educativi

Azione 2.1.1 organizzazione di iniziative di educazione ambientale

Attività 2.1.1.1 percorsi di educazione ambientale sul tema delle acque nelle scuole piemontesi

Obiettivo 3.1 promuovere e diffondere pubblicazioni e materiale divulgativo, dossier e rapporti statistici e rafforzare la divulgazione dell'informazione e della comunicazione attraverso il web e i media.

Azione 3.1.1 realizzare materiali divulgativi e informativi, dossier e rapporti statistici: ricerca e rielaborazione dati e stesura testi, impostazione e impaginazione, divulgazione e presentazione dei materiali prodotti:

Attività 3.1.1.1 dossier ECOSISTEMA RISCHIO: progetto di monitoraggio, prevenzione informazione per la mitigazione dei rischi naturali e antropici legati al dissesto idrogeologico;

Attività 3.1.1.2 dossier ACQUE: sulla denuncia di casi di falde, fiumi e laghi inquinati e racconta le storie di acque salvate grazie ai buoni interventi di salvaguardia e recupero ambientale.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(\*)

Diagramma di Gantt:

Fasi ed Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
<p><b>Obiettivo: <u>1.1 Organizzare incontri e riunioni per rafforzare sinergie</u></b>                      Azione 1.1.1 incontri con gli enti locali per conoscere le iniziative in programmazione e metterle in rete attraverso campagne ed eventi a resp regionale</p>												
Attività 1.1.1.1 individuare, convocare e/o mantenere i contatti con i diversi soggetti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.1.1.2 coordinare e identificare le iniziative locali, definire aspetti logistici e il calendario			X	X	X	X	X	X	X	X		
Attività 1.1.1.3 monitoraggio e verifica della ricaduta				X		X		X		X		X
<p><b>Obiettivo 1.2 organizzare e promuovere iniziative in rete con carattere regionale per offrire maggiore visibilità</b>                      Azione 1.2.1 - realizzare le campagne a livello regionale e le attività sul territorio: pianificare e programmare le campagne sottodescritte, distribuire e assegnare compiti e mansioni operative. Raccogliere le adesioni degli enti:</p>												
Attività 1.2.1.1 BIG JUMP: campagna europea di sensibilizzazione sulla qualità delle acque e sul recupero della balneabilità nei grandi corsi d'acqua						X	X	X				
Attività 1.2.1.2 GOLETTA DEI LAG campagna di monitoraggio e informazio sullo stato di salute dei nostri laghi						X	X	X				
Attività 1.2.1.3 PULIAMO IL MONDO: La più importante campagna di volontariato ambientale del mondo, dedicata alla cura del territorio. In Piemonte si concentra in particolare sui fiumi e dei laghi e quindi sulla pulizia delle sponde.							X	X	X	X		

Attività 1.2.1.4 VisPO – Volunteer Initiative for a Sustainable Po, progetto europeo che per 3 anni vedrà coinvolti 230 volontari tra i 18 e i 30 anni in azioni di pulizia e valorizzazione delle sponde del Po e dei suoi affluenti in territorio piemontese	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
<u>Obiettivo 2.1 promuovere la diffusione della cultura e stili di vita sostenibili attraverso percorsi educativi</u> Azione 2.1.1 organizzazione di iniziative di educazione ambientale												
Attività 2.1.1.1 percorsi di educazione ambientale sul tema delle acque nelle scuole piemontesi			X	X	X			X	X	X		
<u>Obiettivo 3.1 promuovere e diffondere pubblicazioni e materiale divulgativo, dossier e rapporti statistici e rafforzare la divulgazione dell'informazione e della comunicazione attraverso il web e i media.</u> Azione 3.1.1 realizzare materiali divulgativi e informativi, dossier e rapporti statistici: ricerca e rielaborazione dati e stesura testi, impostazione e impaginazione, divulgazione e presentazione dei materiali prodotti:												
Attività 3.1.1.1 dossier ECOSISTEMA RISCHIO: progetto di monitoraggio, prevenzione informazione per la mitigazione dei rischi naturali e antropici legati al dissesto idrogeologico;		X	X	X	X	X	X					
Attività 3.1.1.2 dossier ACQUE: sulla denuncia di casi di falde, fiumi e laghi inquinati e racconta le storie di acque salvate grazie ai buoni interventi di salvaguardia e recupero ambientale.				X	X	X	X	X	X			
<b>AZIONI TRASVERSALI</b>												
Avvio progetto, inserimento degli operatori volontari, incontro di coordinamento progettuale	x											
Formazione Specifica	X	X	X									
Formazione Generale	x	x	x	x	x	x						
Informazione e sensibilizzazione				x	x	x	x	x	x			
Monitoraggio operatori volontari		x				x	x			x	x	

Monitoraggio olp										x	x	
<p><b>Azioni trasversali:</b>  Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 30/35) a quella specifica, (box 36/42), al monitoraggio (box 22), sono previste attività che permetteranno ai giovani partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi attestate (box 29). I giovani partecipanti al progetto saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 18). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto sono funzionali alla realizzazione delle finalità previste dalla legislazione nazionale (Legge 6 marzo 2001 n. 64 e Legge 6 giugno 2016 n. 106).</p>												

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)

**Fase 1 - Accoglienza e formazione**

*Ai volontari in SCN, una volta entrati in servizio, verranno presentate gli ambiti e le sedi nelle quali opereranno, lo staff con il quale si relazioneranno (fase dell'accoglienza e della socializzazione del progetto tra i diversi soggetti coinvolti); inoltre verrà fornita la formazione generale, in modo tale da poter cominciare ad operare coerentemente secondo i principi del servizio civile nazionale.*

**Fase 2 - Attività**

*Una volta inseriti, i volontari in SCN svolgeranno le attività seguendo un piano di lavoro concordato durante gli incontri con le Equipe messe a disposizione dai soggetti attuatori. Va da se che questo verrà stabilito anche coinvolgendo gli stessi volontari secondo anche le loro competenze, attitudini e progettualità personali.*

**Fase 3 - formazione specifica**

*La formazione specifica, avrà due momenti, pre e post inserimento. L'obiettivo della formazione è quello di sensibilizzare e formare i volontari alle attività previste dal presente progetto di SCN declinando i suoi contenuti nella realtà operativa reale in cui saranno impiegati.*

*Essa darà gli strumenti adatti per gestire le attività di informazione, sensibilizzazione e modifica dei modelli comportamentali sulle problematiche relative alla salute e all'ambiente, fornendo anche il know how necessario per gestire al meglio il rapporto con gli stakeholders.*

*Nel corso della formazione saranno date anche informazioni di tipo teorico e analitico sullo stato di salute dell'ambiente e della popolazione su scala globale, nazionale e locale. Alcuni incontri formativi avranno lo scopo di arricchire e dal punto di vista motivazionale i volontari in SCN.*

*La formazione specifica sarà meglio argomentata nei box 40, 41 e 42*

**Fase 4 - verifica e monitoraggio**

*Per valutare il percorso effettuato e per sondare la motivazione e lo stato dei volontari in SCN, sono previsti dei momenti di verifica sia iniziale che in itinere, che finali.*

*La verifica si avvarrà della somministrazione di test relativi alle aspettative sul servizio (test d'ingresso) e al grado di soddisfazione delle aspettative (test intermedio e finale).*

*Verranno altresì somministrati questionari con lo scopo di misurare le competenze acquisite nel corso del servizio civile.*

*Ai volontari in SCN verrà, inoltre, chiesto, attraverso relazioni trimestrali, i punti di forza e i punti di debolezza e specifiche richieste per migliorare lo svolgimento del servizio.*

<b>Azioni</b>	<b>Attività'</b>	<b>Ruolo</b>
Azione 1.1.1 incontri con gli enti locali per conoscere le iniziative in programmazione e metterle in rete attraverso campagne ed eventi a respiro regionale	Attività 1.1.1.1 individuare, convocare e/o mantenere i contatti con i diversi soggetti Attività 1.1.1.2 coordinare e identificare le iniziative locali, definire aspetti logistici e il calendario Attività 1.1.1.3 monitoraggio e verifica della ricaduta	Partecipano alle riunioni del tavolo e dei gruppi di lavoro, compilano i report dei singoli incontri. Contribuiscono alla definizione del calendario degli eventi e aggiornano lo status delle collaborazioni.
Azione 1.2.1 - realizzare le campagne a livello regionale e le attività sul territorio: pianificare	Attività 1.2.1.1 BIG JUMP: campagna europea di sensibilizzazione sulla qualità delle acque e sul recupero della balneabilità nei grandi corsi	Partecipano attivamente a tutte le fasi organizzative e operative per la realizzazione delle campagne e degli eventi. Inoltrare gli inviti e

<p>e programmare le campagne sottodescritte, distribuire e assegnare compiti e mansioni operative. Raccogliere le adesioni degli enti</p>	<p>d'acqua Attività 1.2.1.2 GOLETTA DEI LAGHI: campagna di monitoraggio e informazione sullo stato di salute dei nostri laghi Attività 1.2.1.3 PULIAMO IL MONDO: La più importante campagna di volontariato ambientale del mondo, dedicata alla cura del territorio. In Piemonte si concentra in particolare sui fiumi e dei laghi e quindi sulla pulizia delle sponde. Attività 1.2.1.4 VisPO – Volunteer Initiative for a Sustainable Po, progetto europeo che per 3 anni vedrà coinvolti 230 volontari tra i 18 e i 30 anni in azioni di pulizia e valorizzazione delle sponde del Po e dei suoi affluenti in territorio piemontese</p>	<p>raccogliere adesioni tramite contatto telematico e telefonico. Utilizzo aggiornamento database. Raccolta programmi locali e pubblicazione su web. Supporto segreteria organizzativa per convegni e/o seminari. Partecipano attivamente alle azioni di cittadinanza attiva. Tenuta dei tempi e del piano di lavoro. Redazione di <i>report</i> intermedi e di verifica finale. Monitoraggio della ricaduta territoriale e raccolta della documentazione</p>
<p>Azione 2.1.1 organizzazione di iniziative di educazione ambientale</p>	<p>Attività 2.1.1.1 percorsi di educazione ambientale sul tema delle acque nelle scuole piemontesi</p>	<p>Affiancano gli educatori nella programmazione, sono coinvolti nella ricerca e preparazione dei materiali didattici e informativi necessari. Partecipano con gli educatori nella realizzazione delle attività di educazione ambientale. Sono coinvolti nella pianificazione e organizzazione delle varie iniziative e di contatto con i soggetti coinvolti. Partecipano alle riunioni e redigono i report.</p>
<p>Azione 3.1.1 realizzare materiali divulgativi e informativi, dossier e rapporti statistici: ricerca e rielaborazione dati e stesura testi, impostazione e impaginazione, divulgazione e presentazione dei materiali prodotti</p>	<p>Attività 3.1.1.1 dossier ECOSISTEMA RISCHIO: progetto di monitoraggio, prevenzione informazione per la mitigazione dei rischi naturali e antropici legati al dissesto idrogeologico; Attività 3.1.1.2 dossier ACQUE: sulla denuncia di casi di falde, fiumi e laghi inquinati e racconta le storie di acque salvate grazie ai buoni interventi di salvaguardia e recupero ambientale.</p>	<p>Partecipano all'attività di ricerca, nella somministrazione dei questionari e nella raccolta dati. Supporto nella rielaborazione e nella redazione testi e impostazione preimpaginato. Si occupano della divulgazione e distribuzione dei materiali.</p>

Gli operatori volontari del SC selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 8 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale anche alla realizzazione di alcuni obiettivi già indicati al

box 8, sezione "Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC" che vengono qui richiamati:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (\*)

<b>Azioni/Attività del progetto</b>	<b>Professionalità</b>	<b>Ruolo nell'attività</b>	<b>Num.</b>
Azione 1.1.1 incontri con gli enti locali per conoscere le iniziative in programmazione e metterle in rete attraverso campagne ed eventi a respiro regionale	Presidente	Relazione politica con gli Enti e coordinamento riunioni	1
	Direttore	Individuazione delle alleanze e dei soggetti, indirizzi organizzativi	1
Azione 1.2.1 - realizzare le campagne a livello regionale e le attività sul territorio: pianificare e programmare le campagne sottodescritte, distribuire e assegnare compiti e mansioni operative. Raccogliere le adesioni degli enti	Amministratore	Adempienze formali	1
	Responsabile campagne	Raccordo con il locale e aspetti organizzativi	1
	Grafico e web master	Comunicazione e divulgazione	1
	Responsabile ufficio stampa (giornalista)	Contatti media e contenuti per comunicazione	1
	Presidente	Linee politiche, incontri e contatti istituzionali. Indirizzi.	1
Azione 2.1.1 organizzazione di iniziative di educazione ambientale	Responsabile scuola formazione (formatore-educatore)	Supporto metodologico e coordinamento campagne. Conduzione attività educative nelle classi e dei tavoli di lavoro con decisori locali.	1
	Esperti formazione scientifica didattica	Relatori nei corsi e seminari	
Azione 3.1.1 realizzare materiali divulgativi e informativi, dossier e rapporti statistici: ricerca e rielaborazione dati e stesura testi, impostazione e impaginazione, divulgazione e presentazione dei materiali	Responsabile scientifico	Indicazioni per ricerca e la raccolta dati, elaborazione dei contenuti e redazione testi	1
	Grafico e web master	Comunicazione e divulgazione	1

prodotti	Responsabile ufficio stampa (giornalista)	Contatti media e contenuti per comunicazione	1
----------	---	--	---

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (\*)

6

11) Numero posti con vitto e alloggio

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio

6

13) Numero posti con solo vitto

0

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (\*)

Con un minimo di 20 ore e un massimo di 36 ore settimanali, monte ore su cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito

1.145

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(\*)

5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Ai volontari è richiesta:

- flessibilità oraria per lo svolgimento delle riunioni di coordinamento e per assicurare la presenza durante le iniziative e attività delle sedi di progetto, che spesso vengono realizzate in giorni festivi e/o in orari serali (entro le ore 23);
- disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio ed eventualmente fuori Regione come previsto dal DM del 22/04/2015;
- disponibilità ad usufruire, per almeno una parte, del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto;
- disponibilità a partecipare alle giornate di formazione nelle giornate di sabato e domenica.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (\*):

Voce non compilata in quanto il sistema "Helios" la genera automaticamente sulla base dei dati inseriti, e all'atto dell'attivazione della funzione "presenta", la include nella documentazione del progetto.

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Complessivamente, gli Operatori volontari del SC saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 21 ore ciascuno nei 6 mesi centrali del progetto, come di seguito articolato:

Gli Operatori volontari del SC partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di *promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Universale*



che l'ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione.

- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di *3 incontri di 3 ore cadauno*, durante i quali gli operatori volontari in SC potranno fornire informazioni sul servizio civile nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre *un giorno al mese*, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, gli operatori volontari in SC saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul Servizio Civile Universale, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCU nel territorio, *per complessive 12 ore*. Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove gli operatori volontari del SC prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene. L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente gli operatori volontari in SC e si esplica in *3 differenti fasi*:

- *informazione sulle opportunità di Servizio Civile* (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)

- *sensibilizzazione alla pratica del SCU* (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)

- *diffusione dei risultati del progetto* (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCU alle attività promozionali dell'associazione)

*Comunicazione sociale*: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando ([www.arciserviziocivile.it](http://www.arciserviziocivile.it)). Verrà inoltre diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate dal progetto, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui *media locali, regionali e nazionali* presenti nel proprio territorio.

19) *Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (\*)*

--

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)*

SI	Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/REC/SEL - Sistema di Reclutamento e Selezione
----	---

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (\*)*

--

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquistati da altri enti (\*)*

SI	Ricorso a sistema di monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/MON/VAL - Sistema di Monitoraggio e Valutazione
----	---

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore.  
<http://europass.cedefop.europa.eu>

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

1) Area: RISORSE TECNICHE STRUMENTALI AL PROGETTO  
 Area gestionale (spese generali per tutti gli obiettivi)  
 n. 6 postazioni di lavoro complete (computer con collegamento ad internet, scanner e stampante, telefono)  
 n. 1 fotocopiatrice  
 n. 2 videocamera, n. 1 lettore dvd, 1 videoproiettore con telecomando e telo con motore di avvolgimento elettrico  
  
 Totale € 6.000,00

2) Area: FORMAZIONE SPECIFICA  
 Segreteria attrezzata  
 Aula adeguatamente attrezzata con sedie, banchi, computer portatile, un videoproiettore, supporti informatici multimediali  
 Rimborsi spese dei docenti impegnati nella formazione specifica  
 Costo complessivo delle dispense  
 Costo totale della cancelleria per al formazione specifica  
 Costo biglietti mezzi pubblici e rimborsi mezzi di terzi per la partecipazione e realizzazione di moduli formativi in luoghi diversi dalla sede di formazione  
  
 Totale € 11.250,00

3) Area: PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE E PUBBLICIZZAZIONE DEL PROGETTO  
 Realizzazione, stampa e affissione di locandine presso le sedi universitarie, bar, parrocchie e uffici "informagiovani".  
 Rimborso spese ai volontari per l'apertura dello sportello di informazione (aperto in corrispondenza degli orari d'ufficio: tutte le mattine dalle ore 9,00 alle 12,00) per tutta la durata del bando di selezione  
 comunicati stampa e redazionali su televisioni, radio, giornali locali ed enti e associazioni territoriali che si occupano di giovani  
 Realizzazione di n.08 incontri cui saranno invitati i giovani interessati allo svolgimento del servizio civile presso la sede di Torino (predisposizione sala con attrezzature informatiche e materiale informativo)  
  
 Totale € 4.500,00

25) Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):

<b>Nominativo Copromotori Partner</b>	<b>e/o</b>	<b>Tipologia</b> (no profit, profit, università)	<b>Attività Sostenute</b> (in riferimento al punto 8.1)
Legambiente Scuola e		No profit	La collaborazione si sviluppa

Formazione CF 97208870580		nell'organizzazione di iniziative di educazione ambientale per promuovere la cultura e stili di vita sostenibili attraverso percorsi educativi sul tema delle acque nelle scuole piemontesi
Legambiente Scuola e Formazione CF 97208870580	No profit	Certifica le competenze acquisite dai volontari durante il servizio civile del presente progetto.
Bianchi e Malacrino 07461055010	Profit	Grazie alla collaborazione con lo studio di architettura Bianchi & Malacrino i volontari in servizio civile potranno accedere, coadiuvati da professionisti, alle cartografie in forma digitale o cartacea delle aree su cui sono previste alcune azioni del progetto. In particolare per la Goletta dei Laghi e VisPO si farà ricorso alle cartografie per circoscrivere le aree su cui si intende intervenire, facendo una valutazione sui potenziali carichi antropici (presenza di siti industriali, aree turistiche, ecc.).
ARPA Piemonte 07176380017	Amministrazione pubblica	Interventi di formazione e sensibilizzazione, nell'ambito del progetto VisPo Partecipazione ad iniziative volte alla diffusione delle risultanze relative alle attività istituzionali dell'Agenzia riguardanti la matrice acqua

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)

Obiettivo: <u>1.1 Organizzare incontri e riunioni per rafforzare sinergie</u> Azione 1.1.1 incontri con gli enti locali per conoscere le iniziative in programmazione e metterle rete attraverso campagne ed eventi a respiro regionale	
Attività 1.1.1.1 individuare, convocare e/o mantenere i contatti con i diversi soggetti	Risorse: uffici, sale riunioni, PC, Wifi, Server, telefoni fissi e cellulare, fax, scanner/fotocopiatrice/stampante, scrivanie, stampante a colori, PC portatili, WEB Cube, videoproiettore, videocamera, fotocamera, biciclette, cancelleria, manuali, software adeguati.
Attività 1.1.1.2 coordinare e identificare le iniziative locali, definire aspetti logistici e il calendario	Risorse: uffici, sale riunioni, PC, Wifi, Server, telefoni fissi e cellulare, fax, scanner/fotocopiatrice/stampante, centro documentazione, magazzino, punti informativi, scrivanie, cancelleria, manuali, software adeguati.
Attività 1.1.1.3 monitoraggio e verifica della ricaduta	Risorse: uffici, sale riunioni, PC, Wifi, Server, telefoni fissi e cellulare, scanner/fotocopiatrice/stampante, scrivanie,

	PC portatili, WEB Cube, videoproiettore, videocamera, fotocamera, biciclette, cancelleria, manuali, software adeguati.
<u>Obiettivo 1.2 organizzare e promuovere iniziative in rete con carattere regionale per offrire maggiore visibilità</u>	
Azione 1.2.1 - realizzare le campagne a livello regionale e le attività sul territorio: pianificare e programmare le campagne sottodescritte, distribuire e assegnare compiti e mansioni operative.	
Attività 1.2.1.1 BIG JUMP: campagna europea di sensibilizzazione sulla qualità delle acque e sul recupero della balneabilità nei grandi corsi d'acqua	Risorse: uffici, sale riunioni, PC, Wifi, Server, telefoni fissi e cellulare, fax, scanner/fotocopiatrice/stampante, centro documentazione, magazzino, emeroteca/vidoteca, punti informativi, scrivanie, stampante a colori, PC portatili, WEB Cube, videoproiettore, videocamera, fotocamera, biciclette, cancelleria, manuali, software adeguati.
Attività 1.2.1.2 GOLETTA DEI LAGHI: campagna di monitoraggio e informazione sullo stato salute dei nostri laghi	Risorse: uffici, sale riunioni, PC, Wifi, Server, telefoni fissi e cellulare, fax, scanner/fotocopiatrice/stampante, centro documentazione, magazzino, emeroteca/vidoteca, punti informativi, scrivanie, stampante a colori, PC portatili, WEB Cube, videoproiettore, videocamera, fotocamera, biciclette, cancelleria, manuali, software adeguati.
Attività 1.2.1.3 PULIAMO IL MONDO: La più importante campagna di volontariato ambientale del mondo, dedicata alla cura del territorio. In Piemonte si concentra in particolare sui fiumi e dei laghi e quindi sulla pulizia delle sponde.	Risorse: uffici, sale riunioni, PC, Wifi, Server, telefoni fissi e cellulare, fax, scanner/fotocopiatrice/stampante, centro documentazione, magazzino, emeroteca/vidoteca, punti informativi, scrivanie, stampante a colori, PC portatili, WEB Cube, videoproiettore, videocamera, fotocamera, biciclette, cancelleria, manuali, software adeguati.
Attività 1.2.1.4 VisPO – Volunteer Initiative for a Sustainable Po, progetto europeo che per 3 anni vedrà coinvolti 230 volontari tra i 18 e i 30 anni in azioni di pulizia e valorizzazione delle sponde del Po e dei suoi affluenti in territorio piemontese	Risorse: uffici, sale riunioni, PC, Wifi, Server, telefoni fissi e cellulare, fax, scanner/fotocopiatrice/stampante, centro documentazione, magazzino, emeroteca/vidoteca, punti informativi, scrivanie, stampante a colori, PC portatili, WEB Cube, videoproiettore, videocamera, fotocamera, biciclette, cancelleria, manuali, software adeguati.
<u>Obiettivo 2.1 promuovere la diffusione della cultura e stili di vita sostenibili attraverso percorsi educativi</u>	
Azione 2.1.1 organizzazione di iniziative di educazione ambientale	
Attività 2.1.1.1 percorsi di educazione ambientale sul tema delle acque nelle scuole piemontesi	Risorse: uffici, sale riunioni, PC, Wifi, Server, telefoni fissi e cellulare, fax, scanner/fotocopiatrice/stampante, centro documentazione, magazzino, emeroteca/vidoteca, PC portatili, WEB Cube,

	videoproiettore, fotocamera, biciclette, cancelleria, manuali, software adeguati.
<u>Obiettivo 3.1 promuovere e diffondere pubblicazioni e materiale divulgativo, dossier e rapporti statistici e rafforzare la divulgazione dell'informazione e della comunicazione attraverso il web e i media.</u>	
Azione 3.1.1 realizzare materiali divulgativi e informativi, dossier e rapporti statistici: ricerca e rielaborazione dati e stesura testi, impostazione e impaginazione, divulgazione e presentazione dei materiali prodotti:	
Attività 3.1.1.1 dossier ECOSISTEMA RISCHIO: progetto di monitoraggio, prevenzione informazione per la mitigazione dei rischi naturali e antropici legati al dissesto idrogeologico;	Risorse: uffici, sale riunioni, PC, Wifi, Server, telefoni fissi e cellulare, fax, scanner/fotocopiatrice/stampante, centro documentazione, magazzino, emeroteca/videoteca, punti informativi, scrivanie, stampante a colori, PC portatili, WEB Cube, videoproiettore, videocamera, fotocamera, biciclette, cancelleria, manuali, software adeguati.
Attività 3.1.1.2 dossier ACQUE: sulla denuncia di casi di falde, fiumi e laghi inquinati e racconta le storie di acque salvate grazie ai buoni interventi di salvaguardia e recupero ambientale.	Risorse: uffici, sale riunioni, PC, Wifi, Server, telefoni fissi e cellulare, fax, scanner/fotocopiatrice/stampante, centro documentazione, magazzino, emeroteca/videoteca, punti informativi, scrivanie, stampante a colori, PC portatili, WEB Cube, videoproiettore, videocamera, fotocamera, biciclette, cancelleria, manuali, software adeguati.

RIEPILOGO RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI dedicate al progetto

Tipo	Funzione	Num	Funzione	Num.
Stanze/locali	Ufficio	2	Sale riunioni	2
Area/spazi dedicati	Centro documentazione	1	Magazzino	1
	Emeroteca e videoteca	1	Punti informativi	1
Postazioni	Scrivanie	6	Personal computer	6
Telefonia Rete internet e WR	Cordless (linea fissa)	4	Cellulare	1
	Wifi con copertura totale	1		
	Server intranet	1	Fax	1
Attrezzature per attività in sede	Fotocopiatrice, stampante scanner fax di rete	1	Stampante in rete a colori	1
Attrezzature per attività fuori sede	Portatili con connessione tramite cubo	4	Videoproiettore	2
	Video camera digitale	2	Fotocamera digitale	1
Mezzi trasporto	Biciclette	6		
Cancelleria, Manuali, Software adeguati alle necessità				

## CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

--

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

--

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

ASC Nazionale, in accordo con Emit Feltrinelli, ente titolato alla certificazione delle competenze (Albo Regione Lombardia, Sezione A, 1.08.2008), rilasciano l'attestato standard e l'attestato specifico, ai sensi dell'Allegato A dell'Avviso 16 Ottobre 2018 pubblicato sul sito del DGSCN. In particolare l'attestato standard contiene: dati anagrafici dell'operatore volontario, dati degli enti coinvolti nel progetto; titolo del progetto; indicazione del superamento delle prove selettive; data di inizio e fine servizio; sede di servizio; settore ed area di impiego.

Nell'attestato standard è riportato il riferimento a:

- le conoscenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Nell'attestato specifico saranno indicate le ulteriori competenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto cui è stato assegnato.

In particolare, le ulteriori competenze sono da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 30) Sede di realizzazione (\*)

La formazione sarà erogata presso la sede locale dell'ente accreditato indicata al punto 1 del presente progetto. Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

Arci Servizio Civile Piemonte  
Via Maria Ausiliatrice, 45 - 10152 Torino (TO)

### 31) Modalità di attuazione (\*)

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

### 32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)

SI

Ricorso a sistema di formazione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello:  
- Mod. S/FORM - Sistema di Formazione

### 33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)

--

### 34) Contenuti della formazione (\*)

--

### 35) Durata (\*)

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

## FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 36) Sede di realizzazione (\*)

La formazione specifica sarà realizzata presso la sede di attuazione di Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta, a Torino, in Via Maria Ausiliatrice 45.  
Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

### 37) Modalità di attuazione (\*)

La formazione specifica verrà effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente di seguito indicati

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (\*)

Dati anagrafici del formatore di formazione specifica (Cognome, Nome, nato a, il)	Competenze/Titoli/ Esperienze specifiche	Modulo/i formativo/i
<p><u>Formatore A:</u>  Dovana Fabio nato a Ivrea (TO) il 31/12/1981  C.F. DVNFBA81T31E79Z</p>	<p><u>Titolo di Studio:</u> Diploma in Agraria  <u>Ruolo ricoperto presso l'ente:</u>  Presidente Legambiente Piemonte Valle d'Aosta ONLUS dal 2011. Membro del direttivo interregionale, della segreteria interregionale e del direttivo nazionale.  <u>Esperienza nel settore:</u> Coordinamento iniziative ed eventi a carattere scientifico, anche a livello nazionale, giornalista pubblicista iscritto all'albo.  <u>Competenze nel settore:</u>  Collaborazione nella stesura di dossier scientifici, realizzazione di articoli a carattere scientifico-ambientale. Formatore del Servizio Civile.</p>	<p>Indirizzi associativi e la conoscenza scientifica</p>
<p><u>Formatore B:</u>  Francesca Gramegna nata a Ivrea (TO) il 20 febbraio 1980  C.F. GRMFNC80B60E379M</p>	<p><u>Titolo di Studio:</u> Laurea in Psicologia  <u>Ruolo ricoperto presso l'ente:</u>  Direttore di Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta dal 2011. Responsabile Scuola Formazione Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta e membro del direttivo interregionale, del direttivo nazionale, della segreteria interregionale e nazionale di Legambiente scuola e formazione.  <u>Esperienza nel settore:</u> coordinatrice di progetti e attività educative, collaboratrice per le campagne e i progetti di Legambiente Scuola e Formazione Piemonte e Valle d'Aosta e Nazionale, educatrice e formatrice, operatore locale di progetto, Tutor di stagisti.  <u>Competenze nel settore:</u> Conduzione di corsi rivolti a insegnanti, educatori e animatori, tutoraggio e organizzazione campagne e progetti rivolti al mondo della scuola e ai giovani, Coordinamento di campagne e iniziative. Formatore Servizio civile.</p>	<p>Organizzazione e pianificazione del lavoro, educazione ambientale, indirizzi associativi</p>
<p><u>Formatore C:</u>  Vozza Federico nato a Torino il 4/10/1985  C.F. VZZFRC85R04L219W</p>	<p><u>Titolo di Studio:</u> diploma di Liceo Classico Europeo  <u>Ruolo ricoperto presso l'ente:</u> Vice Presidente di Legambiente Piemonte e</p>	<p>comunicazione e conoscenza del tema</p>



	<p>Valle d'Aosta dal 2011, Responsabile del Settore Trasporti e Mobilità per Legambiente Piemonte e VDA, membro del direttivo interregionale, della segreteria interregionale e del consiglio nazionale.</p> <p><u>Esperienza nel settore:</u> Coordinamento ufficio stampa e comunicazione, redazione comunicati stampa e articoli, relazione con i mass media, comunicazione web. Esperto del settore mobilità e qualità dell'aria.</p> <p><u>Competenze nel settore:</u> gestione comunicazione e ufficio stampa, collaborazione con periodici. Formazione e selezione del Servizio Civile. Relatore in convegni sulla qualità dell'aria in Piemonte.</p>	
<p><u>Formatore D:</u> Galante Francesca nata a Cuneo (CN) il 23/11/1983 C.F. GLNFNC83S63D205L</p>	<p><u>Titolo di Studio:</u> diploma magistrale</p> <p><u>Ruolo ricoperto presso l'ente:</u> Responsabile Campagne di Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta dal 2011; membro del direttivo interregionale, della segreteria interregionale e del consiglio nazionale.</p> <p><u>Esperienza nel settore:</u> Coordinamento iniziative e campagne. Gestione e coordinamento campagne regionali e nazionali. Contatti con gli uffici nazionali di Legambiente ed i circoli territoriali. Tutor di stagisti e tirocinanti. Segreteria organizzativa di eventi, convegni, corsi.</p> <p><u>Competenze nel settore:</u> coordinamento campagne a livello regionale e nazionali</p>	<p>iniziative e campagne</p>

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (\*)*

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori in riferimento al modulo "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale":

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)  
 -Laurea in Geologia  
 -Abilitazione alla professione di Geologo;  
 -Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas  
 -Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei

versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;

- Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;
- Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);
- dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

- Diploma di maturità scientifica
- Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;
- Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.
- Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;
- Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);
- Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);
- Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

#### 40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)*

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

41) *Contenuti della formazione (\*)*

Vengono riportate le specifiche dei moduli formativi indicati nel box 38:		
<b>Formatore</b>	<b>Temi</b>	<b>Ore</b>
Fabio Dovana e Federico Voza coadiuvati da altri membri dell'Associazione, dai responsabili di settore nazionali e regionali.	l'ambientalismo in Italia e in Piemonte e Valle d'Aosta. I contenuti del progetto associativo del documento congressuale, lo statuto. Gli organismi dirigenti e il loro ruolo. L'identità dei circoli locali e loro funzione territoriale. Le alleanze e le collaborazioni locali e sovra locali. Esempi di come vengono sviluppate le iniziative programmate. Verranno inoltre fornite nozioni scientifiche di base sui principali temi affrontati nel corso del progetto.	20
<b>Modulo:</b> <i>l'Associazione e i diversi settori: indirizzi associativi di Legambiente, le alleanze, la conoscenza scientifica e la situazione ambientale in Piemonte</i>		
<b>Formatore</b>	<b>Temi</b>	<b>Ore</b>
Francesca Gramegna e Francesca Galante coadiuvate dai coordinatori e responsabili delle varie aree e settori e da ufficio amministrativo dell'associazione	L'articolazione delle campagne e delle attività. Gli aspetti organizzativi e il metodo di lavoro: organizzazione delle fasi di lavoro, definizione del cronoprogramma, come identificare gli obiettivi, il target di riferimento, come interagire con le alleanze e le collaborazioni. La gestione di una segreteria organizzativa di un evento. Cittadinanza attiva e democrazia partecipata, strategie e strumenti per la promozione della cittadinanza attiva. Simulazione di una campagna. Utilizzo degli strumenti e delle attrezzature.	20
<b>Modulo:</b> <i>Il calendario delle campagne e degli eventi previsti nel progetto: ruoli e competenze, la struttura organizzativa, la pianificazione del lavoro, lavorare in team</i>		
<b>Formatore</b>	<b>Temi</b>	<b>Ore</b>
Francesca Gramegna coadiuvata da educatori ambientali iscritti al registro di Legambiente e a esperti/formatori di Legambiente Scuola e Formazione nazionale	Illustrazione delle proposte educative rivolte ai giovani e al mondo della scuola, agli adulti. Il ruolo dell'educatore e dell'animatore; lavoro interprofessionale e lavoro di equipe. Tecniche di animazione dei gruppi, giochi cooperativi, di ruolo e simulazione. Il lavoro in gruppo come occasione di scambio, come laboratorio di esperienze e di confronto, come strumento di lavoro e crescita professionale. Scrivere un progetto.	12
<b>Modulo:</b> <i>educazione ambientale e la progettazione</i>		
<b>Formatore</b>	<b>Temi</b>	<b>Ore</b>
Federico Voza coadiuvato da altri collaboratori del settore comunicazione	pianificazione della comunicazione. Il lavoro dell'ufficio stampa: rapporto con i media, redazione dei comunicati stampa, rassegna stampa. Aggiornamento e gestione sito web, dei social network e dei video report. Realizzazione e divulgazione di materiali informativi.	12

**Modulo:** *comunicazione e gestione dell'Ufficio stampa*

<b>Formatore</b>	<b>Tem</b>	<b>Ore</b>
Dott. Andrea Morinelli Vincenzo Donadio	<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile</i>	8 ore (complessive)

**Modulo A:**

Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 6 ore

**Contenuti:**

*Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza*

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

*Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione*

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

*Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza*

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

**Modulo B:**

Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box17, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

**Contenuti:**

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

*Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport*

- Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza disabilità
- Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali
- Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona
- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

*Per il servizio in sede*

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

*Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)*

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

*Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)*

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP del progetto.

42) *Durata (\*)*

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari entro 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

**ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE**

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (\*)*

Roma, 27 Dicembre 2018

Il Responsabile Legale dell'Ente /  
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente /  
Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale dell'Ente  
Dott. Licio Palazzini